



arte contemporanea

Centro d'Arte Editalia

via del Corso, 525 (Piazza del Popolo) tel. 674521

dorazio

livi

lorenzetti

"Nessun pittore ha reso mai lo splendore di questo
esprimersi della natura quasi esclusivamente con
la delicatezza o la intensità del colore luminoso"
GIACOMO BALLA

inaugurazione della mostra
martedì 24 marzo 1970 alle ore 19, cocktail
La mostra resterà aperta fino al 10 aprile



arte contemporanea

ENATO LIVI

... si potrebbero rintracciare anche le evocazioni culturali degli spazi tracciati da Livi in originali sigle pittoriche (archi acuti, araste, archi a tutto sesto, elementi ornamentali, segnali, ecc.). Ma il significato è diverso. L'attenzione dell'artista va astrattamente agli infiniti modi di articolare la geometria determinando vuoti, aperture, fughe, chiusure, ritmi. Egli esplora in tal modo a quali sollecitazioni, e come, corrisponda la fantasia visiva dello spettatore, stimolata da una caleidoscopica varietà di tensioni e rapporti.

... così che le ulteriori operazioni del pittore sono state: la prima di tornare a sperimentare l'illusionismo combinando certezze spaziali con incertezze ottiche (sempre servendosi largamente anche del potere espansivo o contraente del colore in sé); la seconda di usare i componibili a diverse soluzioni, che permettono allo spettatore stesso la scomposizione e la composizione degli elementi costruttivi.

... colore che egli usa è anodino, quello delle vernici industriali; vuole essere comunque antipittoricistico, oggettivo ».

ARISA VOLPI ORLANDINI - *dalla presentazione alla mostra alla galleria « Poliantea » - Terni, giugno 1969*

ARLO LORENZETTI

... Ma non interessa tanto rintracciare le fonti della scultura di Lorenzetti quanto sottolineare i caratteri specifici e le peculiari forme. La qualità primaria di quest'arte, mi sembra, è la straordinaria freschezza, un modo semplice e diretto e gioioso di comunicare, con un'immediatezza che scavalca i supporti del gusto e della cultura (le fonti, appunto) e con una spontanea eleganza. Lorenzetti riesce a trasfondere, nelle sue forme incombenti, lucide, quasi meccanicistiche e persino minacciose, una sorta di aerea levità. Gli spunzoni, le creste, le pinne taglienti si trasformano in ali; i gialli, i rossi, i neri, i bianchi squillano come bandiere; tu già vedi la batteria di missili-sculture, ch'egli tiene allineata nel suo studio come in una rimessa, fendere lo spazio stellato ».

ESARE VIVALDI - *dalla monografia « Lorenzetti » edita da Silva - gennaio 1965*

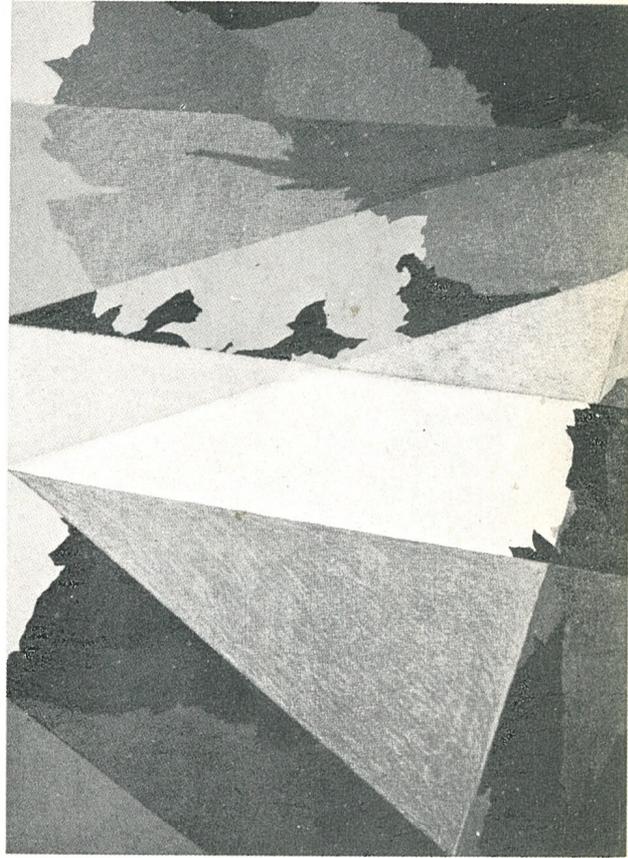
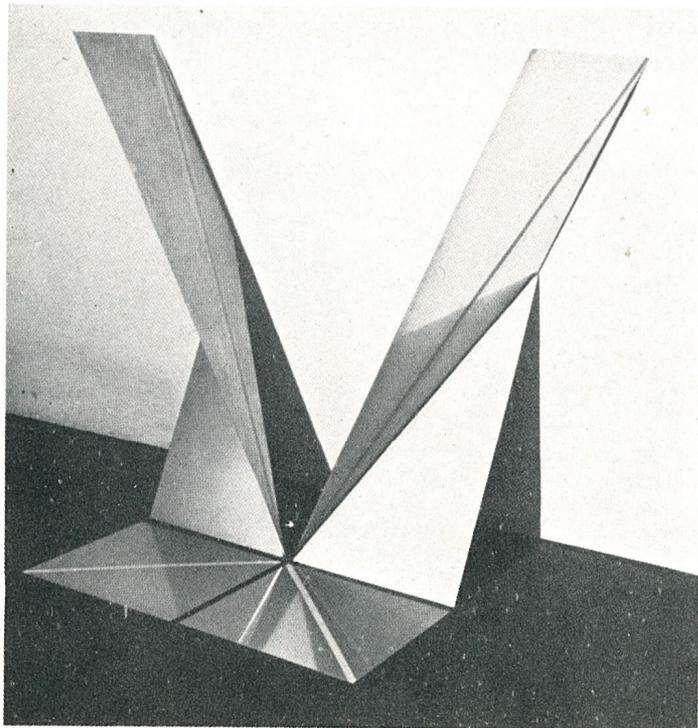
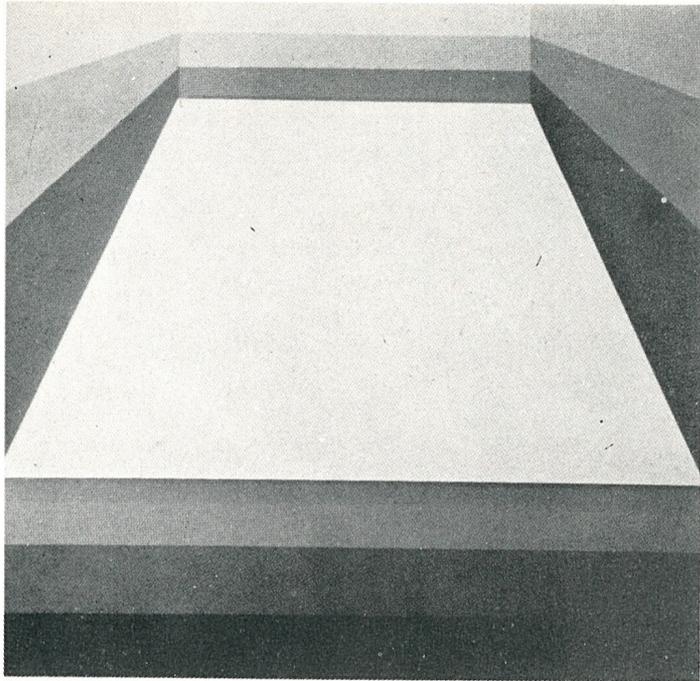
PIERO DORAZIO

... Dorazio pur studiando analiticamente effetti di vibrazione, di profondità, di movimento, non si propone di scioccare la retina, ma di operare — per così dire — una “persuasione occulta”, nel radicalismo della sua tecnica c'è una fiducia nella continuità del linguaggio moderno, che sembra non volersi scostare dai binari delle avanguardie che ormai sono diventate una tradizione.

... le opere degli ultimi due anni lo dimostrano ulteriormente: il bisogno di esplorare liberamente e pittoricamente il colore lo ha condotto oltre la geometria. Dorazio ha abbandonato l'identità struttura-forma-colore, introducendo una tecnica di macchie concluse, non pittoriche, entro intelaiature già note. Esse danno alla composizione una fluidità nuova, rivelano e nascondono insieme con grazia elegante il grande mestiere, la grande sensibilità ottico-fantastica dell'artista.

... tutto viene rimesso in discussione, lo spazio, la struttura, la texture, ma Dorazio ha una tale sicurezza nell'identificazione di sé che ne può scopertamente avventurarsi in una nuova ricerca senza tradirsi, anzi, indicando la pittura come una via di libertà, riesce a parafrasarsi ancora un'idea della vita come creazione ».

ARISA VOLPI ORLANDINI - *dalla presentazione alla mostra alla galleria « Martano » - Torino, febbraio 1970*



1 | 3
2 |

- 1 Renato Livi
- 2 Carlo Lorenzetti (Acciaio Inox)
- 3 Piero Dorazio
« En Feu » IV olio 1970, cm. 93 x 72

